

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

In questi ultimi anni i testi che trattano del camminare, del correre o del passeggiare, magari semplicemente immersi nella natura o al contrario tesi a portare a termine una qualche sfida con se stessi, si sono moltiplicati. Ne presentiamo in questa sede uno particolarmente interessante, non solo per il taglio letterario col quale è scritto e per il taglio “interiore” col quale affronta la materia, ma soprattutto perché, in ultima analisi, non è un libro sul camminare. Questo libro è una sfida. A se stessi, alla società, al mondo. Questo libro è una rivoluzione. Spinge via via i nostri confini oltre il noto, il consueto, l’ordinario. Questo libro è una guerra, perché non si tratta tanto di camminare, o viaggiare, o incontrare. No, si tratta di lasciare andare ciò che siamo, abbandonare le identificazioni, lasciar cadere le consuetudini, combattere per “diventare fuoco”.

L’autore ci invita a camminare, certo. Ma a camminare dentro la nostra vita, oltre che per i sentieri del mondo, perché “*non sono i tuoi piedi a farti viandante*”.

Camminare per trovare ciò che siamo, per incontrare “l’esistere”, per varcare soglie.

“La soglia è tutto ciò che hai. Hai varcato una soglia per venire al mondo, e poi è stata una successione di soglie imprevedibili, passaggi da un qui a un lì e viceversa, corde tese tra un precipizio e un altro. Di qui o di lì hai un nome, hai un volto, hai domande del tipo “chi sei”, “cosa fai”? Chi ti guarda da una parte e dall’altra della soglia ti chiede “chi stai diventando?”, “cosa sei diventato?” Hai solo una risposta : divento ciò che divento. La libertà è in quel divenire...”



**ALZATI E CAMMINA:
SULLA STRADA
DELLA VIANDANZA**
Luigi Nacci
Ediciclo, 2014

Camminare, passeggiare.

Ammirare il paesaggio naturale, confondersi tra la vegetazione, ascoltare il canto degli uccelli, seguire col cuore il ritmo dell’acqua che scorre tra le pietre. Contemplare la bellezza. Perché di bellezza l’Italia è colma; una bellezza che trova nei giardini, nei parchi, negli orti botanici o nella natura selvaggia i luoghi in cui maggiormente può esprimere se stessa, donandosi al visitatore con lo slancio spontaneo e generoso della Madre terra.

L’autore esordisce proprio richiamando questo senso di solennità e di meraviglia: “*Non esiste nulla di più naturale che ammirare il paesaggio, al tramonto. Il silenzio assoluto, la natura che cambia colore a seconda della distanza, lo strato di nebbia che dipinge la dissolvenza tra vallata e vallata. Quando mi immergo nel profondo del paesaggio e mi faccio io stesso paesaggio, percepisco la voce del mondo*”.

Alla luce di queste premesse questo testo ci conduce (con un’accurata appendice al termine del volume) alla scoperta dei più bei parchi italiani, da Nord e Sud, permettendoci di curiosare tra fiori e alberi, tra stagni e laghetti, tra ville e castelli, percorrendo viali o sentieri.

Un viaggio che ci guida dove l’uomo non ha costruito alcunché ed ha lasciato alle mani della Natura il disegno della bellezza.

Un viaggio che ci conduce anche in quel reame di silenzio e pace che vive dentro ciascuno di noi, mettendo alla prova, come suggerisce l’autore, il bambino che vive in noi, “*mischiando facili e istintive gioie alla meditazione del tempo che consuma e cancella*”.



L'ITALIA È UN GIARDINO
Tiziano Fratus
Laterza, 2018